

Gli artigiani e il Parlamento

Una lettera dell'on. Sullo

Riceviamo e pubblichiamo: **Egregio Direttore,**
L'articolo di fondo di Davide Lajolo comparso sull'«Unità» questa mattina non mi avrebbe menomamente turbato, nonostante le inesattezze e le artificiose interpretazioni dei dati sulle elezioni artigiane, sui quali non tocca certo a polemizzare, se non contesse il riferimento ad un passo del mio discorso — del 7 luglio 1957 — alla Camera dei deputati di Milano (quella Unione che mi parve prodiga di consensi per l'opera del governo che ha clamorosamente vinto le elezioni a Milano), il quale passo, se veramente pronunciato, mi farebbe apparire almeno poco discreto nei confronti dei colleghi dell'altro ramo del Parlamento.

Io non ho affatto, come Ella mi fa dire, «prospettato la necessità di sostituire il Senato con una Camera Alta che fosse l'espressione delle categorie economiche»; e, come dal mio discorso ogni giudice attuale sulla riforma costituzionale del Senato.

Ho, invece, rivendicato la vocazione della Democrazia Cristiana per l'inserimento delle categorie produttive nella vita del Paese, vocazione che non è né recente né improvvisata, se è vero che all'Assemblea Costituente la Democrazia Cristiana difese un progetto di Camera Alta nella quale la elezione dei Senatori doveva avvenire parzialmente sulla base delle rappresentanze territoriali e regionali e parzialmente sulla base di collegi speciali delle varie attività produttive.

Come Ella non ignora, gli onorevoli Ambrosini, Mortali e Piccioni difesero strenuamente, nella seconda Sottocommissione dell'Assemblea Costituente, tale progetto, persuasi (come, quasi testimonialmente, dice on. Piccioni il 2 ottobre

1940) che le forze produttive, anziché essere costrette ad operare al di fuori dello Stato a premere sullo Stato, in una situazione di frequente contrasto ed eventualmente di lotta con lo Stato, dovessero essere immesse nell'organizzazione statale per trovare l'accordo con tutte le altre forze politiche e sociali per il rinnovamento profondo della vita nazionale.

Che non si trattasse, come Ella vuol credere, di mera rappresentanza industriale, si evince dall'elenco delle categorie che Mortali nel testo articolato elencò a titolo esemplificativo e che, all'agricoltura, all'industria ed al commercio, comprendeva la scuola, la giustizia, l'urbanistica, la sanità e l'igiene e la pubblica amministrazione. Con 17 voti contro 10 (e tra i 17 erano i voti dei comunisti) il progetto dell'elezione mediante collegi parziali fondati sulle rappresentanze degli interessi di un sottocommissione bocciò. In Assemblea, poi, neppure un o.d.g. che proponeva che, almeno, fossero eletti per ciascuna regione un numero diverso di deputati. Il progetto dei Consigli Regionali fu accolto: era firmato dagli onorevoli Ferrasi, Gronchi, Piccioni, Andreotti e da chi li scrive, e fu respinto di 17 voti contro 10 il 25 settembre 1947, per effetto dei voti di parte socialista e comunista.

Si aprì così la strada all'attuale Senato eletto con suffragio diretto nazionale, gemello della Camera dei Deputati. Permetterà che, a dieci anni di distanza da quelle battaglie, sia lecito, in un discorso di artigiani, rifare la storia senza che mi si attribuiscono propositi di prendere le mosse per una revisione costituzionale.

Con i saluti, ecc.

FIORENTINO SULLO

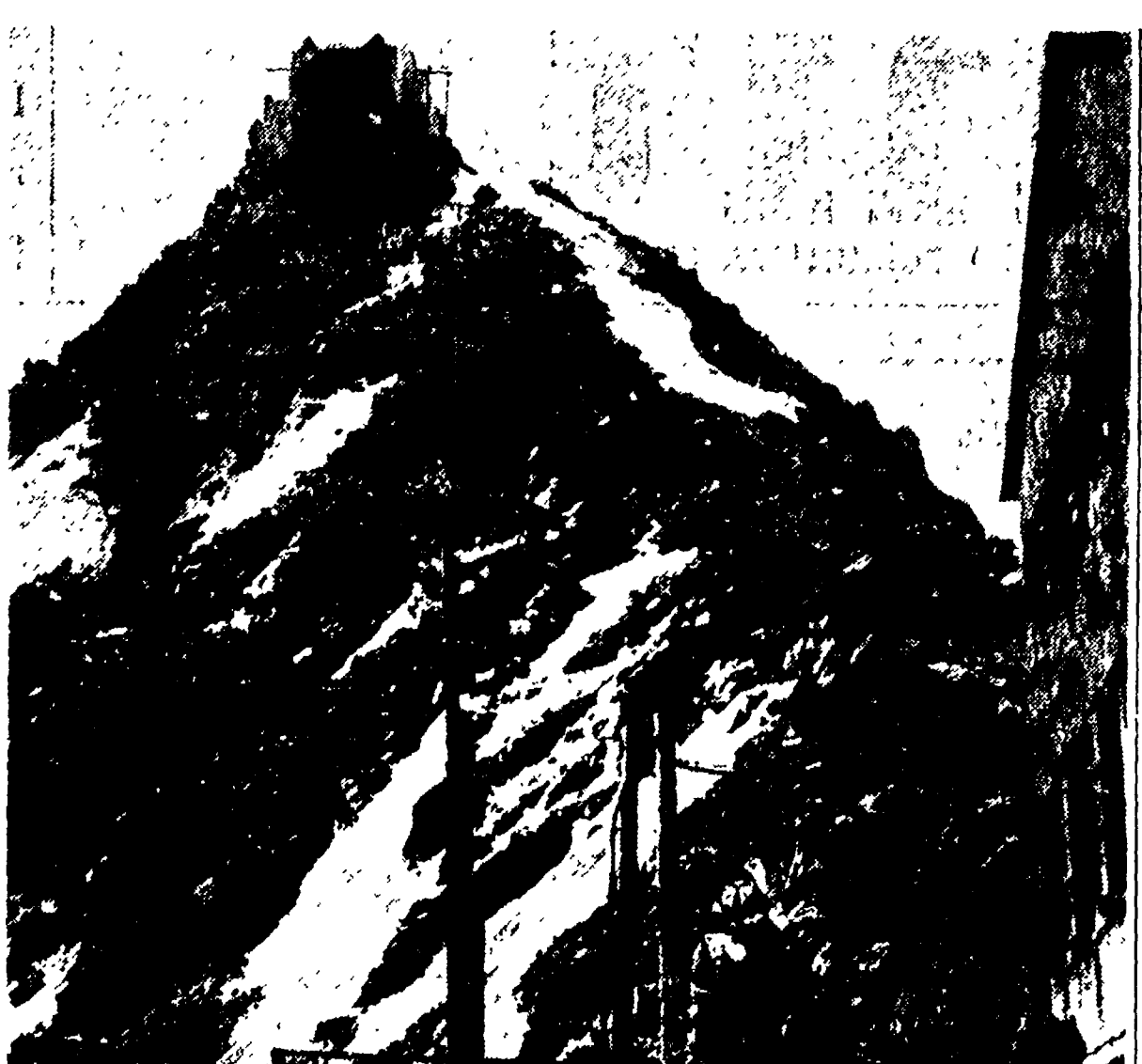
La risposta del compagno Lajolo

Ed ecco la risposta di Ulisse alla lettera del sottosegretario Sullo. Diamo volentieri spazio alla lettera dell'on. Sullo, pubblicandola integralmente, ma con alcune precisazioni e con alcune precisazioni. La collaborazione sull'«Unità», tanto più che essa conferma, non smentisce, quanto avevo scritto nell'articolo «Vittoria degli artigiani». Sappiamo per esperienza che la vocazione della sociologia cattolica, per l'inserimento delle categorie produttive nella vita del Paese, non è né recente né improvvisata. Sappiamo anche che la Democrazia Cristiana ha ereditato questa vocazione, nonostante le poco raccomandabili esperienze fatte con il centro della Costituente dai rappresentanti dc, per una elezione di senatori che avrebbe dovuto avvenire parzialmente sulla base di collegi speciali delle varie attività produttive e parzialmente sulla base di collegi territoriali e regionali.

A dieci anni dalle battaglie parlamentari che si concludono con la sconfitta delle tesi presentate dalla Costituente dai rappresentanti dc, per una elezione di senatori che avrebbe dovuto avvenire parzialmente sulla base di collegi speciali delle varie attività produttive e parzialmente sulla base di collegi territoriali e regionali, non si può non constatare che, per un tentativo di ricatto e allo stesso tempo di inganno, ma il loro progetto venne respinto grazie ai voti socialisti e comunisti.

Dal allora, i più inconsueti nostalgici del sistema corporativo — concentrazioni economiche e finanziarie che accuivano ed accuivano tuttora una sua restaurazione, non sempre totalitaria — hanno, in nome della nostra storia, del nostro interclassismo cattolico, Com'è noto, nel tentativo di ricattare il sistema corporativo di fronte a un nuovo tentativo di ricatto e allo stesso tempo di inganno, ma il loro progetto venne respinto grazie ai voti socialisti e comunisti.

Ora l'on. Sullo ci scrive che aveva solo voluto rifare la storia di una battaglia parlamentare di dieci anni fa, senza per questo auspicare una revisione costituzionale. Non teniamo i tentativi atti poiché nella sua dichiarazione scritta c'è la conferma a quanto noi avevamo detto cercando di chiarire il pensiero dell'on. Sullo. Evidentemente, anche il sottosegretario on. Sullo ha ben compreso a quale prezzo porta il ricattare vecchi fanatismi. Egli evidentemente, anche dall'estetica delle elezioni degli artigiani ha dovuto rendersi conto che non si poteva, per questa strada, arrivare a una vocazione rappresentativa industriale. Non teniamo il peso economico e politico non possono che avere il meglio, rispetto, ad esem-



Prima della fine del mese entrerà in funzione la funivia del Monte Bianco, una delle più alte e più moderne del mondo. Essa congiunge, attraverso i picchi del grande massiccio alpino Courmayeur a Chamonix, il viaggio, per una «passeggiata» sul Monte Bianco a oltre 3.500 metri, alle due città, a 1.000 metri, delle quali si collega la funivia col rifugio Torino, una delle otto stazioni

Centotrenta lavoratori si iscrivono al P.C.I. in apertura del "Mese della stampa", a Foggia

I contadini donano quintali di grano - La lettera di un ricoverato al Forlanini - Le manifestazioni di oggi in provincia di Napoli - Ventimila lettori in più per "Vie Nuove",

Quest'anno, dopo l'appello lanciato al convegno di lavoro, la fase preparatoria ed esecutiva del «Mese della stampa» è stata notevolmente anticipata in quasi tutte le organizzazioni del partito. Diverse sono già le federazioni che sono entrate nel pieno clima del «mese» organizzando le prime feste dell'Unità e raccogliendo le prime somme a favore della stampa comunista. In questi giorni, le federazioni hanno già provveduto a fissare gli obiettivi per la sottoscrizione e per l'aumento della diffusione della stampa e hanno già approntato i materiali delle manifestazioni e delle feste.

Come ogni anno l'attività per il «Mese della stampa» porta vigore e slancio a tutta l'attività del Partito; significative sono a questo proposito le notizie che ci sono giunte da Foggia dove il 22 al 25 agosto a Pozzuoli. I compagni napoletani si sono inoltre impegnati a realizzare la parola d'ordine «un diffusore in ogni seggio elettorale».

Numerose sono infatti le manifestazioni che si terranno domani in provincia di Napoli per il «Mese». A Nola parleranno il sen. Mario Palermo ed il consigliere provinciale Renato Bussone; ad Arzano il sen. Maurizio Valenzi e Antonio D'Auria; a Marigliano l'on. Luciana Viviani. A Capodichino sarà ufficialmente inaugurato il «Mese della stampa» con una festa dell'Unità. A Licignano (Casoria), alle 18, il compagno on. Vincenzo La Rocca inaugurerà la nuova sezione del Partito.

A Cosenza la Federazione ha deciso di elevare a tre milioni di lire l'obiettivo di 2 milioni fissato per il mese della stampa dalla Direzione, ed impegnare tutte le organizzazioni per aumentare il numero dei diffusori. A Foggia, il 22 agosto, si terrà una festa dell'Unità, «Vie Nuove» e «Rinascita». Nel corso del «mese» si terranno 60 comizi, la festa provinciale avrà luogo il 22 settembre a Cosenza. A S. Maria Capua Vetere si terrà una festa dell'Unità, «Vie Nuove» e «Rinascita». Nel corso del «mese» si terranno 60 comizi, la festa provinciale avrà luogo il 22 settembre a Cosenza.

La Federazione di Napoli ha approntato un minuto piano di lavoro per il «Mese della stampa». L'obiettivo per la sottoscrizione è di 16 milioni mentre entro settembre la diffusione domenicale dell'Unità dovrebbe raggiungere le 20 mila copie; la festa provinciale si terrà dal 22 al 25 agosto a Pozzuoli. I compagni napoletani si sono inoltre impegnati a realizzare la parola d'ordine «un diffusore in ogni seggio elettorale».

Numerose sono infatti le manifestazioni che si terranno domani in provincia di Napoli per il «Mese». A Nola parleranno il sen. Mario Palermo ed il consigliere provinciale Renato Bussone; ad Arzano il sen. Maurizio Valenzi e Antonio D'Auria; a Marigliano l'on. Luciana Viviani. A Capodichino sarà ufficialmente inaugurato il «Mese della stampa» con una festa dell'Unità. A Licignano (Casoria), alle 18, il compagno on. Vincenzo La Rocca inaugurerà la nuova sezione del Partito.

A Cosenza la Federazione ha deciso di elevare a tre milioni di lire l'obiettivo di 2 milioni fissato per il mese della stampa dalla Direzione, ed impegnare tutte le organizzazioni per aumentare il numero dei diffusori. A Foggia, il 22 agosto, si terrà una festa dell'Unità, «Vie Nuove» e «Rinascita». Nel corso del «mese» si terranno 60 comizi, la festa provinciale avrà luogo il 22 settembre a Cosenza.

A S. Maria Capua Vetere si terrà una festa dell'Unità, «Vie Nuove» e «Rinascita». Nel corso del «mese» si terranno 60 comizi, la festa provinciale avrà luogo il 22 settembre a Cosenza.

NEL CORSO DI UN PROCESSO PER UN DELITTO DI 12 ANNI FA

Clamorose rivelazioni a Trieste sulle torture contro 5 partigiani

Esse avvenivano nei locali della questura allora diretta da Marzano - Metodi da nazisti per estorcere le confessioni - Un detenuto tentò per tre volte il suicidio

(Dalla nostra redazione)
TRIESTE, 20. — Sensazionali rivelazioni su incredibili metodi che la polizia ha usato nella nostra città per strappare confessioni ad alcune persone sospettate di un delitto commesso nel '46 nei pressi di Trieste, stanno destando vasta eco e viva indignazione.

La mattina del 15 settembre 1946 a Villa S. Bartolomeo presso Muggia, ad una ventina di chilometri da Trieste, furono rinvenuti nella cantina di una villa i cadaveri del proprietario, l'orefice Giusto Trevisani di 37 anni, di Lidia Ravasini di 20 anni che conviveva con lui e della domestica Pia Odoncini di 23 anni. Tutti i cadaveri erano intossicati e con le mani legate dietro la schiena. Erano stati uccisi nella notte a colpi di

armi automatiche di vario tipo. La polizia anglo-americana eseguì a quell'epoca alcuni arresti; ma tutti furono prosciolti in istruttoria poiché nulla venne provato a loro carico.

Negli ultimi mesi del 1954 subito dopo il passaggio del potere all'amministrazione italiana, il questore Marzano riaprì le indagini e nelle notti tra il 27 e il 29 gennaio 1955, numerose persone di Muggia vennero prelevate dalle loro abitazioni e trasferite alla questura centrale. Fin da allora si era sparsa la voce che gli arrestati erano stati sottoposti a orrende sevizie affinché confessassero la loro partecipazione al delitto. Uno di essi tentò tre volte il suicidio per liberarsi dai maltrattamenti.

Malgrado le insistenti richieste perché si svolgesse il processo, solo dopo 30 mesi il dibattimento ha avuto inizio lunedì scorso davanti alla Corte d'Assise.

In questa prima settimana di dibattimento, i giudici hanno ascoltato la deposizione del cinque magistrati indagati: Bruno Bruni, Luciano Rapozec, Sergio Fontanot, Carlo Derin e Marcello Bellio, i quali si sono protestati innocenti fin dall'inizio ed hanno giustificato le «confessioni» rese in sede di polizia con incredibili torture subite dagli agenti della Mobile.

Il Bruni denunciò di essere stato colpito per giorni interi con pugni schiacciati; di essere stato costretto a correre dal primo al quarto piano del palazzo della questura, inseguito dagli agenti che lo percuotevano al grido di «porco comunista!». Per due volte tentò di gettarsi nella tromba delle scale per sottrarsi con la morte ai tormenti.

Un altro testimone denunciò un pezzo di legno ai testicoli, riportando lesioni successivamente constatate allo ospedale.

Non meno energico il trattamento inflitto al Rapozec: egli venne trascinato alla gola con la cravatta mentre si minacciava di sottoporlo a scosse elettriche. La sua richiesta di vedere le foto degli agenti della Mobile per identificarli, non è stata ancora accolta.

Egli ha esplicitamente accusato la polizia di aver prefabbricato le deposizioni di Bruni, costringendolo quindi gli imputati a firmarle con i nomi morti.

Il terzo accusato, Sergio Fontanot, raccontò che il dirigente della Mobile dottor Grassano era attualmente in servizio presso la questura di Milano — non appena lo ridò al apostrofo: «Sei qua, partigiano slovo, ti farò uscire il sangue dalla bocca». «Contro un altro funzionario raccomandato al piantone: «Stai attento dove colpisci, perché tu hai le mani pesanti». Anche il Fontanot fu percosso a sangue.

Le deposizioni di Bruni, Fontanot e Grassano sono state sottoscritte il verbale di polizia. Drammatiche le testimonianze rese da Marcello Bellio, Carlo Derin; al primo fu fatto bere aceto per togliere la nausea, al secondo gli vennero vomitate le calce nel ventre. Il disgraziato ebbe gravemente e permanentemente lesioni agli organi interni. Derin ha subito inaudite percosse, svenendo più volte. Non potendone più, ha chiesto agli agenti di sparargli un colpo di pistola per farla finita.

Le deposizioni di Bruni, Fontanot e Grassano sono state sottoscritte il verbale di polizia. Drammatiche le testimonianze rese da Marcello Bellio, Carlo Derin; al primo fu fatto bere aceto per togliere la nausea, al secondo gli vennero vomitate le calce nel ventre. Il disgraziato ebbe gravemente e permanentemente lesioni agli organi interni. Derin ha subito inaudite percosse, svenendo più volte. Non potendone più, ha chiesto agli agenti di sparargli un colpo di pistola per farla finita.

Le deposizioni di Bruni, Fontanot e Grassano sono state sottoscritte il verbale di polizia. Drammatiche le testimonianze rese da Marcello Bellio, Carlo Derin; al primo fu fatto bere aceto per togliere la nausea, al secondo gli vennero vomitate le calce nel ventre. Il disgraziato ebbe gravemente e permanentemente lesioni agli organi interni. Derin ha subito inaudite percosse, svenendo più volte. Non potendone più, ha chiesto agli agenti di sparargli un colpo di pistola per farla finita.

Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)

ria di direzione operativa, in una maggiore responsabilità di pianificazione, anche notevole indipendenza, anche notevole indipendenza di parte del prodotto.

L'interesse di queste informazioni aumenta alla luce del comunicato pubblicato oggi dall'Ufficio centrale di statistica, dal quale si è appreso che nel primo semestre di quest'anno, malgrado il turbamento portato dalla grande riforma organizzativa, il piano di produzione industriale è stato nettamente superato, con una realizzazione del 104 per cento. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno si registra un aumento produttivo del 10 per cento.

Il numero degli operai e degli impiegati è aumentato in URSS di 2.100.000 unità rispetto alla prima metà del 1956. Le entrate medie degli operai e degli impiegati sono salite del 5 per cento, e le pensioni sono state anche considerevolmente aumentate: oltre 17 milioni di persone ricevono ora la pensione governativa.

Il comunicato sovietico poi dice che l'Unione Sovietica ha visto crescere il proprio patrimonio zootecnico di oltre 4.300.000 suini e 3 milioni di bovini rispetto al primo semestre dello scorso anno. La produzione di carne è salita del 30 per cento e quella del latte del 26 per cento.

Nel settore agricolo quest'anno è stato destinato alla coltivazione del grano un altro milione di ettari in più. Ciò significa che rispetto al 1953 si hanno ora 23 milioni di ettari a grano in più.

Dato il crescente reddito dovuto dagli operai, dagli impiegati e dai contadini, i depositi in banca sono cresciuti di più di nove miliardi di rubli.

Sui problemi del progresso tecnico i delegati del PCI hanno potuto avere nel colloquio di ieri una vasta visione che segna l'evoluzione di questi ultimi anni; una visione cioè sufficientemente contrastata poiché tiene presenti la resistenza, gli ostacoli e le difficoltà incontrate in precedenza, sia per motivi interni, sia per l'eccessivo isolamento dalle esperienze mondiali; una visione dei migliori risultati ottenuti più di recente, dopo cioè che la società sovietica nel suo insieme ha affrontato di petto questi fondamentali problemi di una economia industriale avanzata e moderna.

Questa sera la delegazione dei comunisti italiani guidata dal compagno Longo è stata ricevuta dall'ambasciatore d'Italia Di Stefano. Dopo un colloquio di lavoro, Di Stefano ha espresso la sua ammirazione per la società sovietica, una corona di fiori al Mausoleo della Piazza rossa.

IL M.E.C.

(Continuazione dalla 1. pagina)

no Messaggero è il più deciso nell'apprezzerne positivamente la decisione socialista. L'importante, secondo il giornale, è che il PSI non solleva alcuna pregiudiziale contro la politica economica di governo attuale, formulare alcune critiche di merito». Ossia il giornale vede nell'atteggiamento del PSI l'adesione a una determinata politica, quella di cui il partito socialista è stato finora l'interprete. Sulla base di questa considerazione il giornale invita il PSI ad adeguarsi anche alla esclusione dagli organismi europei di quello forse che sono oggi i comunisti, alla politica corporativa sostenuta da un decennio dalle forze democratiche.

Anche il clericale Quotidiano considera la decisione del PSI come «un primo gesto di autonomia» subito però sconsigliando che a una riunione non si partecipi. Altri fogli, come la Stampa e il Giorno, battono invece su un altro tasto, quello della divisione determinata nel PSI. Nenni e Tassinari far prevalere la sua tesi contro il filo-comunista: è il titolo del foglio torinese della Fiat, «corretto ripreso e allargato dal foglio radicale», per il quale non è «soprattutto importante che la posizione assunta ora dal Psi vale a distinguere nettamente dal Pci».

Solo apparentemente contrasta con questi commenti di stampa il tono assunto dal Popolo, che ha considerato insufficiente, equivoce e non certo tale da favorire una accettazione del Psi nel «campo democratico» la decisione socialista sul mercato comune. In realtà il cronista borghese alla direzione del Psi hanno avuto tutti come comune la caratteristica di continuare, più che mai, a presentarsi i rapporti col Psi in termini di «cultura» e di divisione della sinistra democratica, sia che puntellino i socialisti per ottenere ancora di più, sia che l'origine per forzare gli orientamenti. In sostanza, il mondo come la stampa e gli ambienti politici borghesi hanno accolto la decisione del Psi indicando che non dall'isolamento dei comunisti si vuol trarre vantaggio — poiché questo isolamento è, infatti, un riflesso dell'andamento della grande massa popolare, olti ai piani del padronato italiano e straniero — bensì da un isolamento del Psi e da un fuoco concentrico contro di esso.

Solo apparentemente contrasta con questi commenti di stampa il tono assunto dal Popolo, che ha considerato insufficiente, equivoce e non certo tale da favorire una accettazione del Psi nel «campo democratico» la decisione socialista sul mercato comune. In realtà il cronista borghese alla direzione del Psi hanno avuto tutti come comune la caratteristica di continuare, più che mai, a presentarsi i rapporti col Psi in termini di «cultura» e di divisione della sinistra democratica, sia che puntellino i socialisti per ottenere ancora di più, sia che l'origine per forzare gli orientamenti. In sostanza, il mondo come la stampa e gli ambienti politici borghesi hanno accolto la decisione del Psi indicando che non dall'isolamento dei comunisti si vuol trarre vantaggio — poiché questo isolamento è, infatti, un riflesso dell'andamento della grande massa popolare, olti ai piani del padronato italiano e straniero — bensì da un isolamento del Psi e da un fuoco concentrico contro di esso.

Poi sono stati elencati fatti ed avvenimenti già noti e che in questo processo — strano da questo punto di vista — vengono ripetuti con insistenza. In questa occasione si ripropone la riunione dei capi di società per la condanna a morte della guardia municipale Mario Lodigiani e per la condanna a morte di Domenico Antonio Castagna.

ANTONIO GIGLIOTTI

IL FESTIVAL LAURINO DELLA CANZONE AD ANACAPRI

Claudio Villa e gli altri "Oscar" in preda al mal di mare verso Capri

Solo Narciso Parigi sfidava il rullo - Un re per la povera Seba - Gloria Christian e Fausto Ciliano fidanzati



Gloria Christian

(Dal nostro inviato speciale)
CAPRI, 20. — I cantanti più popolari dell'anno, Claudio Villa e Nilla Pizzi, sono stati incoronati stasera nella sala del Casinò Agostino di Anacapri, nel corso della serata conclusiva della «scala d'oro» del 1957.

La festa avrebbe dovuto svolgersi all'aperto ma un vento freddo ed impetuoso, un addensarsi di nubi azzurre, hanno fatto sì che gli organizzatori a riparare all'interno.

Claudio Villa e Nilla Pizzi sono stati eletti, da un referendum popolare indetto da una settimana di radiotelevisiva, i cantanti più popolari d'Italia. I cantanti e musicisti, ha assegnato altrettanti «Oscar» a sei cantanti convenuti anch'essi per allietare con la loro voce e le loro chitarre le serate.

Marietta Del Frate è andata in scena con un grande successo, esibendosi la bella e giovane cantante affermata in pochissimi mesi, con un repertorio di canzoni di grande merito artistico.

A Gloria Christian, puntualmente presente a tutti i festival, non poteva non andare invece «Oscar» canzoni nuove. Al fiorentino Narciso Parigi «Oscar» stornello all'italiana: «Nunzio Gallo, l'Oscar» canzoni italiane. Due altri Oscar sono stati assegnati in fine a Fausto Ciliano, per la sua voce «calda e dosata», e a Seba Caroli l'Oscar «voce e chitarra».

Quest'ultima cantante, che mesi addietro fece riempire del suo nome le vie di Roma, pare sia divenuta quaggiù una beniamina della borghesia napoletana legittimistica e borghese. Si dice che il suo ricevimento offerto da Lauro a palazzo S. Giacomo, si è abbandonato ad una feroce misfazione che convitò gli organizzatori a riparare all'interno.

Fu toccato alla metononima Lidia, con un mare grosso quanto basta per mettere a dura prova il «maquillage» delle cantanti e delle signore del regime di costipazione, per la sua povera Seba. Magari al posto dell'Oscar.

Per finire, quello che viene qui definito «un clamoroso colpo di scena» che ha fatto riflettere il pubblico, è stato il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà. I due si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Per finire, quello che viene qui definito «un clamoroso colpo di scena» che ha fatto riflettere il pubblico, è stato il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

Il fidanzamento di Claudio Villa e Nilla Pizzi è stato annunciato ufficialmente. I due si erano conosciuti in un momento di crisi, e si erano fidanzati nel momento di massima difficoltà.

DURANTE LA MAREGGIATA SULLA COSTA LIGURE

Annega una bambina a La Spezia trascinata in mare da un'ondata

LA SPEZIA, 20. — Durante la mareggiata che ha investito oggi quasi tutta la costa ligure, una bambina di sei anni, il piccolo Fausto, è stata trascinata in mare. Va noto che il tentativo di soccorrerla è stato vanamente tentato. Si è trattato di una bambina che si trovava nei pressi della spiaggia di La Spezia. La bambina è stata trovata morta in un barile di legno che era stato trascinato in mare. Va noto che il tentativo di soccorrerla è stato vanamente tentato. Si è trattato di una bambina che si trovava nei pressi della spiaggia di La Spezia.

Arrestato per un ammanco di cento milioni

PALERMO, 20. — Il responsabile dell'ammanco di circa 100 milioni al Consorzio Agrario di Agrigento, il rag. Diego La Mattina di 45 anni, è stato arrestato oggi dai carabinieri del Parco della Favorita.

Arrestato per un ammanco di cento milioni

PALERMO, 20. — Il responsabile dell'ammanco di circa 100 milioni al Consorzio Agrario di Agrigento, il rag. Diego La Mattina di 45 anni, è stato arrestato oggi dai carabinieri del Parco della Favorita.